



COVID-19: principi di base per la ripresa dell'insegnamento presenziale negli istituti di formazione del grado secondario II, del grado terziario e della formazione continua come fondamento per elaborare piani di protezione negli istituti di formazione

Stato: 13 maggio 2020

1 Premessa

I presenti principi di base definiscono gli aspetti da considerare per la ripresa dell'insegnamento presenziale negli istituti di formazione del grado secondario II (scuole professionali di base, scuole medie professionali, centri dove si tengono corsi interaziendali, scuole specializzate, licei, ...), del grado terziario (scuole universitarie professionali, alte scuole pedagogiche, università, scuole specializzate superiori) e della formazione continua pubblica e privata in tutta la Svizzera. Vengono contemplate solamente condizioni quadro e regole. I provvedimenti e le raccomandazioni sono destinati alle autorità competenti dei Cantoni e dei Comuni e servono da fondamento per la definizione di piani di protezione per gli istituti di formazione, da organizzare in funzione delle peculiarità locali.

I piani di protezione negli istituti di formazione mirano soprattutto a evitare i casi gravi di COVID-19 e a mantenere basso il numero dei nuovi contagi malgrado l'aumento dei contatti interpersonali. La protezione della salute delle persone particolarmente a rischio, degli insegnanti e degli allievi resta una priorità.

Per riprendere l'insegnamento presenziale, ogni istituto di formazione è tenuto a dotarsi di un piano di protezione adattato in base della propria situazione. La decisione relativa al momento in cui riprendere l'insegnamento presenziale è determinata dalla valutazione dello sviluppo epidemiologico e dalla conseguente decisione del Consiglio federale.

2 Ipotesi di base

Coloro che frequentano gli istituti di formazione del grado secondario II, del grado terziario e della formazione continua sono giovani a partire da 16 anni circa e adulti appartenenti a tutte le fasce d'età.

Secondo le conoscenze attuali, i giovani hanno lo stesso rischio degli adulti di ammalarsi di COVID-19 e di trasmetterla ad altri.

Inoltre, i giovani a partire dai 16 anni e gli adulti che fanno parte delle categorie [particolarmente a rischio](#) hanno una più alta probabilità di decorso grave della malattia.

Si suppone che i giovani e i giovani adulti si muovano di più e abbiano maggiore contatto con altre persone rispetto ai bambini e agli adulti più in avanti con l'età. Ciò può comportare maggiori interazioni e un maggiore rischio di contagio, soprattutto perché spesso si recano a scuola utilizzando i mezzi pubblici.

Inoltre, essi stessi ritengono di essere meno a rischio e sono poco consapevoli del ruolo che ricoprono come vettore del contagio: una strategia di comunicazione a lungo termine creata ad hoc potrebbe aumentare la presa di coscienza.

3 Principi, obiettivi

Obiettivi:

- a) proteggere direttamente e indirettamente i gruppi particolarmente a rischio negli istituti di formazione e nell'ambiente familiare di allievi, persone in formazione, studenti, partecipanti a corsi di formazione continua e membri del personale;
- b) permettere ad allievi, persone in formazione, studenti, partecipanti a corsi di formazione continua e membri del personale di andare a scuola se non sono malati e se non hanno avuto contatti stretti e non vivono con una persona malata di COVID-19;
- c) far rispettare a tutti le regole di igiene e di comportamento (in particolare la distanza da mantenere).

4 Provvedimenti

I provvedimenti devono essere adeguati ai vari gruppi di destinatari in base al profilo di rischio. A tal fine si deve considerare l'appartenenza a gruppi particolarmente a rischio o il contatto con questi ultimi.

4.1 Persone particolarmente a rischio

All'interno degli istituti di formazione è necessario proteggere le persone considerate [particolarmente a rischio](#).

Questo provvedimento interessa in particolare:

- a) allievi, persone in formazione, studenti, partecipanti a corsi di formazione continua e membri del personale particolarmente a rischio;
- b) allievi, persone in formazione, studenti, partecipanti a corsi di formazione continua e membri del personale sani che vivono con persone particolarmente a rischio;
- c) allievi, persone in formazione, studenti, partecipanti a corsi di formazione continua e membri del personale sani che per motivi legati alla formazione o alla professione entrano in contatto con persone particolarmente a rischio.

Le persone indicate alla lettera a) devono continuare a evitare il contatto diretto con altri, tuttavia non vanno discriminate per quanto riguarda l'accesso alla formazione. Per il personale vanno trovate soluzioni ad hoc conformi alle disposizioni del diritto del lavoro relative alla COVID-19: a tale riguardo, sono determinanti le disposizioni dell'articolo 10c dell'ordinanza 2 COVID-19. Sono fatti salvi ambienti particolari in cui non sussiste un contatto diretto con altre persone, ad esempio quando si lavora in locali separati e non frequentati da altri.

Le persone indicate alla lettera b) rappresentano una fonte di contagio per i familiari; per tale ragione gli istituti di formazione devono trovare soluzioni individuali, anche in osservanza delle pertinenti disposizioni sul diritto del personale.

Le persone indicate alla lettera c) rappresentano una fonte di contagio per le persone particolarmente a rischio con cui entrano in contatto per motivi legati alla formazione o alla professione e devono dunque applicare i [provvedimenti di protezione](#) in questione.

4.2 Insegnanti, altro personale

Gli adulti senza malattie preesistenti hanno in linea di massima lo stesso rischio dei giovani dai 16 anni di contrarre la COVID-19 e di diffonderla. I provvedimenti raccomandati sono quindi uguali per giovani e adulti a tutti i livelli formativi.

Le seguenti [regole di igiene e di comportamento](#) valgono nei gruppi di giovani, di adulti, e per i contatti fra questi due gruppi:

- a) tenere una distanza minima di 2 metri nei contatti interpersonali;
- b) rispettare le regole igieniche conformemente al punto 4.4.

4.3 Allievi, persone in formazione, studenti e partecipanti a corsi di formazione continua

In base alle ipotesi di cui al punto 2 (rischio di contagio e di ammalarsi comparabile a quello degli adulti, maggiore mobilità, maggiori contatti sociali e interazioni, scarsa presa di coscienza del problema, ecc.) e a quanto esposto al punto 4.2, quando interagiscono fra loro, giovani, adulti e insegnanti devono attenersi alle regole elencate di seguito.

- a) Rispettare la distanza di 2 metri nelle aule e durante tutte le interazioni; in base alla configurazione dell'aula, in alcuni casi è possibile impartire un insegnamento presenziale solo parziale.
- b) Rispettare le regole di distanziamento sociale anche lungo il percorso casa-scuola. L'istituto di formazione non è responsabile del rispetto di questo provvedimento, ma è tenuto a informare le persone interessate (v. anche punto 4.5).

All'interno degli istituti di formazione è necessario dare particolare importanza alla prevenzione e all'informazione di giovani e adulti. È essenziale ripetere più volte le regole (ev. nell'ambito di una campagna) soprattutto ai giovani, per far sì che le assimilino. Alcune misure come cartelloni, segnaletiche a pavimento, sedie disposte alla debita distanza, marcatura dei posti da lasciare liberi, ecc. possono aiutare le persone a mantenere un comportamento corretto.

4.4 Provvedimenti universali

Tutti coloro che frequentano un istituto di formazione sono tenuti a rispettare le [regole di igiene e di comportamento](#) e devono essere informati sulla loro corretta applicazione (igiene delle mani, degli oggetti e delle superfici, rinuncia alle strette di mano, ad abbracci e baci). Allievi, persone in formazione, studenti e partecipanti a corsi di formazione continua non devono condividere né cibi né bevande.

Per garantire le risorse necessarie per il rispetto delle regole di igiene, nei punti sensibili (ingresso dello stabile, delle aule e delle aule docenti, biblioteca e spazi simili) devono essere disponibili postazioni per l'igiene delle mani (lavandini con distributori di sapone liquido e salviette monouso e/o disinfettante).

È necessario lavare le mani prima e dopo l'utilizzo di oggetti e dispositivi condivisi tra più persone, come stampanti, computer, distributori automatici di bevande, libri, ecc.

Superfici, interruttori, maniglie di porte e finestre, balaustre delle scale, distributori automatici di bevande, WC, lavandini e altri oggetti e dispositivi utilizzati da più persone devono essere puliti a intervalli regolari, possibilmente diverse volte al giorno.

Se la configurazione dell'edificio lo permette, tutti i locali devono essere [arieggiati](#) bene e a intervalli regolari; le aule almeno dopo ogni lezione.

Per quanto possibile, evitare di cambiare aula (ridurre la mobilità all'interno dell'istituto di formazione).

Per garantire la distanza di 2 metri tra le persone presenti in aula è possibile anche basarsi sul valore indicativo di una persona ogni 4 m².

L'uso preventivo generalizzato delle mascherine igieniche non è indicato in questo contesto. Tuttavia, gli istituti di formazione devono disporre di mascherine da usare in determinate situazioni (p. es. nel caso in cui una persona cominci a presentare i sintomi della malattia e debba indossare la mascherina per tornare a casa o mentre aspetta all'interno dell'edificio). Inoltre, le mascherine possono essere una soluzione quando i contatti sono inevitabili (p. es. formazione pratica in cure infermieristiche) e vanno utilizzate in contesti formativi specifici (p. es. formazione di apprendisti, laboratori, stage di ricerca) quando non è possibile rispettare la distanza minima di 2 metri.

L'uso preventivo dei guanti non è raccomandato, se non – come di consueto – per i lavori di pulizia, le attività in cucina o attività particolari durante le lezioni.

È opportuno che allievi, persone in formazione, studenti, partecipanti a corsi di formazione continua e membri del personale continuino ad astenersi dal contatto con persone particolarmente a rischio anche al di fuori dell'istituto di formazione, a meno che ciò non sia necessario per ragioni legate alla formazione. L'istituto non è responsabile del rispetto di questo provvedimento, ma è tenuto a informare le persone interessate.

Fatta eccezione per le associazioni che prendono in affitto locali nell'istituto di formazione per attività sportive, del tempo libero o simili, coloro che non sono direttamente coinvolti nelle attività dell'istituto dovrebbero evitare di entrare nel perimetro scolastico. Fatta eccezione per le lezioni, vanno altresì evitati i raggruppamenti di giovani o adulti. Vigè inoltre il divieto di assembramento di più di 5 persone negli spazi pubblici ed è possibile formare gruppi più piccoli unicamente rispettando le regole di distanziamento sociale.

Vanno evitate le attività ad alto rischio di contagio, per esempio quelle che implicano stretti contatti interpersonali o la presenza di molte persone, come eventi scolastici, settimane verdi o bianche, sport di squadra, ecc.

4.5 Trasporti pubblici

Molte persone, sia giovani sia adulti, utilizzano i mezzi pubblici lungo il percorso casa-scuola ed è importante che rispettino le regole di comportamento emanate al riguardo.

5 Applicazione dei provvedimenti di quarantena e isolamento nel contesto scolastico

I provvedimenti di [isolamento e quarantena](#) sono vincolanti per allievi, persone in formazione, studenti, partecipanti a corsi di formazione continua e membri del personale.

Coloro che presentano sintomi di COVID-19 devono mettersi in isolamento e sottoporsi a un test conformemente alle raccomandazioni dell'UFSP e alle disposizioni e direttive emanate dalle autorità sanitarie cantonali.

Coloro che hanno avuto contatti stretti con una persona malata di COVID-19, in particolare nell'ambito familiare, devono mettersi in quarantena secondo le raccomandazioni vigenti dell'UFSP e le disposizioni e istruzioni delle autorità sanitarie cantonali.

Fintanto che le regole vengono rispettate, le interazioni all'interno degli istituti di formazione non sono considerate contatti stretti. Se tuttavia in un istituto dovessero ammalarsi diverse persone, occorre procedere in base alla definizione del contatto stretto e imporre la quarantena. Tali provvedimenti sono di competenza delle autorità sanitarie cantonali. Per queste situazioni vanno in particolare elaborati piani in cui si definisce come separare determinati gruppi all'interno dell'istituto per prevenire l'ulteriore diffusione della malattia.

In generale si applicano le raccomandazioni dell'UFSP.

6 Pasti

Le regole di distanziamento sociale vanno rispettate anche nelle strutture di ristorazione (p. es. mense e caffetterie) degli istituti di formazione, per esempio durante il servizio dei pasti o per quanto riguarda l'occupazione, la posizione e la dimensione dei tavoli. Vanno evitati assembramenti di persone in fila adottando provvedimenti adeguati. Gli ospiti esterni non vanno serviti e non possono stare all'interno di queste strutture.

Oltre ai provvedimenti d'igiene summenzionati, nel servire i pasti ad allievi, persone in formazione, studenti e partecipanti a corsi di formazione continua è necessario:

- vietare alle persone di servirsi da sole e prendere da sole le posate;
- scaglionare l'afflusso di persone;
- prevedere protezioni per il cibo e per il personale (p. es. lastre in plexiglas).